Anno XX. Lunedì 28 Gennaio 1867 N. 23

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 22 gennajo nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 20 dicembre 1866, a tenore del quale, lo stipendio del modellatore in cera presso il gabinetto e laboratorio anatomico patologico della regia università di Modena è dalle L. 840. portato a L. 1,200 annue, rimanendo così modificata la pianta organica degl'impiegati e dei serventi negli stabilimenti scientifici dell' università predetta, approvata con regio decreto del 30 luglio 1863, n° 4401.

Un decreto del ministro delle finanze e del ministro di grazia e giustizia e dei culti, in data 6 ottobre 1866, con il quale è approvato il passaggio al demanio dello Stato dei titoli sul debito pubblico descritti nel processo verbale, in data 3 ottobre 1866, con cui la sezione temporanea dell'amministrazione del fondo per il culto di Torino ha rimesso il direttore generale del debito pubblico, agente a nome e per conto del demanio, in forza di apposita delegazione ministeriale, titoli di rendita consolidato 5 0[0] sul debito pubblico per l'annua somma di lire due milioni cinquecento mila (2,500,000) con decorrenza dal 1 luglio 1866, della quale rendita, lire un milione settecento mila (1,700,000) sono pervenute dal patrimonio secolare soppresso per le leggi e decreti precedenti del 29 maggio 1855, 11 dicembre 1860, 3 gennaio e 17 febbraio 1861: — vale a dire l'annua rendita di lire un milione settecento mila (L. 1,700,000) con decorrenza dal 1 luglio 1866, ed in corrispondenza sarà inscritta sul gran libro del debito pubblico dello Stato, a nome dell'amministrazione del fondo per il culto, un' annua rendita eguale a lire un milione settecento mila (L. 1,700,000) in consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1 luglio 1866. Per il servizio della rendita di cui sopra, è fatta sulla tesoreria centrale del regno, a cominciare dal 1 luglio 1866, l' annua assegnazione di lire un milione settecento mila (Lire 1,700,000).

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

Nella parte non ufficiale della stessa *Gazzetta Ufficiale* del 22 si legge la seguente ordinanza di sanità marittima, in data del 21:

« Il ministro dell'interno, accertata ufficialmente la cessazione dei casi del cholera verificatisi nel circondario di Taranto, decreta, che per le navi partite di Taranto e dintorni, è revocata la quarantena imposta per quelle derivazioni della ordinanza ministeriale del 6 corrente mese ».

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Oggi (25) si è costituito ed ha inaugurato i suoi atti presso il ministero della pubblica istruzione il Comitato per l' istruzione universitaria e per gli studi di perfezionamento.

Erano presenti il senatore conte Federico Sclopis, presidente della reale Accademia delle scienze di Torino; Matteucci, senatore, presidente della Società dei Quaranta; Minervini, presidente della Società reale di Napoli; Carcano cav. Giulio, presidente dell' istituto lombardo; Turrazza professore, presidente dell'istituto veneto; Bufalini senatore Maurizio, sopraintendente dell' istituto di studi superiori di Firenze; i tre direttori delle scuole d' applicazione degli ingegneri di Milano, Napoli e Torino ed i rettori delle regie università di Bologna, Genova, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Sassari, Siena e Torino.

Il ministro Berti inaugurò la riunione con un discorso.

Il senatore Sclopis, essendo insediato vice-presidente del Comitato, disse alcune parole di ringraziamento riferendo la designazione a quell' ufficio principalmente all'onore che ha di presiedere a quell'Accademia delle scienze, che è tra le più antiche e ricorda i venerati nomi di Lagrangia, Plana e Baldo.

Indi il Comitato, a norma del decreto costitutivo, procedeva per scrutinio segreto all' elezione della Giunta permanente, la quale riesciva così costituita:

Sclopis conte Federico, quale vice-presidente del comitato;

Bufalini senatore, professore Maurizio predetto;

Brioschi commendatore, senatore, prof. Francesco, direttore del regio istituto tecnico superiore di Milano;

Matteucci senatore, professore Carlo presidente della Società scientifica;

Mazzoni cav. prof. Fausto, rettore della R. università di Pisa;

Bellavitis cavaliere senatore Giusto, professore e direttore della regia università di Padova;

Padula cavaliere professore Fortunato, direttore della scuola d' applicazione per gli ingegneri di Napoli.

La Giunta, così costituita, già fin di domani (26) si riunisce per preparare il suo regolamento interno, il quale sarà sottoposto alla votazione del comitato in una apposita seduta di domenica. *(Op.)*

— Essendo terminate le cause che impedirono l'anno decorso la riunione in Fi-

---

APPENDICE

Istinto e Intelligenza

Un uomo saggio che viveva coi filosofi del Secolo XVIII, un contemporaneo dello scettico Voltaire, un fisico il cui nome è divenuto popolare, *Reaumur*, trovava somma compiacenza nello studio della natura. Durante una gran parte della sua vita fece minuziose indagini sugli istinti degli animali e si compiaceva di tutti quegli atti singolari eseguiti dai piccoli insetti che brulicano ai nostri piedi, e che presso gli uomini volgari meritano appena uno sguardo. *Linneo* ripeteva spessissimo ai suoi allievi — La natura è in sommo grado ammirabile negli esseri piccolissimi.

Comprenderete, o miei cari lettori, facilmente la ragione dell'argomento scelto per questa Appendice; mi parve che parlandovi dei fenomeni dei quali questi grandi ingegni furono sì vivamente sorpresi, il mio compito divenisse più facile; e per interessarvi, mi basterà, io spero, il racconto di quelle scene di cui il naturalista è testimonio quando osserva con attenzione i costumi degli animali.

L' istinto è una innata tendenza ad eseguire alcune azioni non ragionate, bene spesso complicate, e quasi sempre irresistibili; esiste in tutti gli animali; ed è per esso che provvedono alla conservazione dell'individuo, a quella della specie, ai rapporti degli animali fra di loro.

Fra i molti istinti relativi alla conservazione dell' individuo, devonsi collocare tutti quelli che nascono coll' animale e che possono variare colle metamorfosi dei medesimi: il girino p. es. è frugivoro, ma quando è divenuto una rana, diviene carnivoro. Il ragno per mantenere la sua esistenza tende agguati colle sue tele alle mosche o ad altri insetti; lo scojattolo ammassa le provvigioni per l' inverno. Altri animali costruiscono o scavano la loro dimora per preservarsi dai rigori delle stagioni; alcuni persino eseguiscono periodicamente lunghissimi viaggi quando abbisognano di un clima più dolce e di un nutrimento sicuro, come la rondinella, i colombi ecc. Gli animali compiono questi e altri simili atti quasi per fatalismo e per una forza irresistibile.

Per la conservazione della specie si presentano particolari istinti: primo fra tutti è quello che avvicina i diversi sessi. Gli uccelli in generale sono spinti a costruire nidi, per depositare le loro uova, per riparare i piccini appena nati.

« Una giovine rondinella amorosa
« Del mio tetto alla gronda, appese il nido.

Vi ricordate, o lettori, i meravigliosi nidi di alcuni uccelli, quelli ancora più singolari del coniglio che sono tappezzati nell' interno d' un fitto strato del loro pelo; quelli dello scojattolo, del moscardino, e di quei pesciolini chiamati spinarelli? Vi ricordate i bei giorni della fanciullezza trascorsi a scovare nidi! Alcuni insetti hanno le loro larve carnivore, e il loro nido deve essere provveduto per molto tempo con carne fresca; come rimediare a sì ineluttabile bisogno? Ecco la femmina già prossima a divenire madre, s' avventa sugli animali che saranno poi divorati dalle sue larve, e non li uccide, ma si limita a ferirli col suo pungiglione in un punto determinato del loro sistema nervoso,

renze della sesta sessione del congresso internazionale di statistica, vengono ora ripresi gl'interrotti lavori di preparazione, avendo il ministro d'agricoltura e commercio, convocata per domenica prossima in adunanza generale la Giunta superiore ordinatrice del congresso medesimo.

(Nazione)

ROMA — È stato pubblicato un decreto del cardinale Antonelli il quale statuisce che, inerendo al nuovo sistema monetario adottato dal governo pontificio (sistema conforme al nostro in titolo e peso) le cartelle o certificati di rendita consolidata tanto nominata, quanto al portatore, avranno d'ora in avanti la valuta in lire; i certificati al portatore saranno dell'annua rendita di lire cento e di lire venticinque; le cartelle o certificati di rendita consolidata nominata emessi fin qui potranno a richiesta dei creditori in ogni tempo cambiarsi con altri a lire: il cambio però si renderà obbligatorio per quei certificati che a norma dei regolamenti dovessero per qualsiasi operazione dalle parti esibirsi alla direzione generale del debito pubblico.

Gli antichi certificati al portatore di scudi venti e di scudi cinque saranno ritirati dalla circolazione, allorchè si farà luogo alla rinnovazione e consegna del foglio dei rincontri o *cuponi*, cioè dal primo semestre dell'anno 1871 pei certificati di scudi venti, e dal primo semestre dell'anno 1872 per quelli di scudi cinque.

NAPOLI — La questura è venuta a scoprire e ad arrestare i membri di una associazione di ladri che avevano dei centri in diverse delle principali città d'Italia per lo smercio degli oggetti derubati.

— Dal confine romano ci scrivono che i briganti sono attualmente occupatissimi a fabbricare cartucce.

Sembra che le continue pioggie abbiano guastate quelle che avevano. Si preparano per la primavera. Speriamo che la forza militare e di P. S. si prepari pure ad accoglierli condegnamente.

(Pungolo)

— Nel palazzo reale si stanno facendo i preparativi per alloggiare il principe Carignano che giungerà dopo domani.

In carnevale S. A. darà due grandi feste da ballo con i soliti larghissimi inviti.

Sabato e domenica vi sarà pranzo a corte e verranno invitate le diverse autorità.

CASERTA — S. Leucio, villaggio vicino a Caserta, versa in misere condizioni — la fame. Sentiamo che il prefetto della provincia vi sia andato di persona, e che abbia dato dei provvedimenti in sollievo di quegli infelici.

— Per le dirotte pioggie i fiumi si sono strabocchevolmente gonfiati: il ponte di Annibale sul Volturno, ponte per altro in costruzione, è stato rotto dall'impeto della corrente: il Garigliano, pria di sboccare a mare, anzi prima del ponte di ferro, è uscito dal suo letto naturale, per l'enorme volume delle sue acque, allagando le campagne circostanti. *(Caserta)*

UDINE — Leggiamo nel *Giornale di Udine* che il prefetto cav. Caccianiga ha date le sue dimissioni. Lo stesso giornale dichiara ignorarne il motivo.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA — L'*Epoca* riferisce in questi termini il discorso tenuto dalla regina alla deputazione provinciale di Madrid, presentatasi a fare atto d'ossequio:

« Colla più viva soddisfazione ricevo l'espressione dei sentimenti di lealtà da cui siete animati per l'illustre famiglia e discendenza di cui Iddio ha voluto farmi rappresentante.

Grande sarà la mia felicità se quest'eroica nazione sarà veramente persuasa che la sua prosperità e la sua gloria sono l'oggetto dei più sinceri miei desiderii.

Io credo che l'esaudimento di sì nobili speranze non possa aver luogo che qualora il mantenimento della pubblica pace sia assicurato sopra basi solide e durevoli; io fo assegnamento sull'energica vostra cooperazione, in tutto ciò che vi riguarda, secondo la legge ed in questo scopo.

Conosco l'estensione dei vostri doveri come deputati della provincia, e credo con voi che quelle classi che non hanno altro capitale che le loro braccia meritino d'essere trattate con sollecitudine e con previdente preferenza.

Voi mi troverete sempre animata da questi sentimenti nei quali io conto di perseverare coll'aiuto di Dio. Coll'assicurazione che ve ne do ricevete anche quella della mia gratitudine pel rispettoso attaccamento che mostrate per la mia persona, pel mio carissimo sposo e pel mio amatissimo figlio principe delle Asturie, come pure per tutta la mia reale famiglia. »

L'*Epoca* aggiunge che dopo il discorso, S. M. si è degnata di ammettere al baciamano i signori deputati provinciali.

— Si scrive da Madrid alla *Libertè*:

Il 14 sera si procedette a nuovi arresti nella stamperia del giornale la *Politica;* vennero tradotti insino alcuni piegatori.

Il malcontento comincia a farsi sentire, ed il commercio di Madrid non si fa riguardo di lagnarsene.

La posizione è molto tesa.

L'ignoranza completa degli atti del governo e della linea di politica che esso adotterà cagiona vive inquietudini, ed è sorgente di mille voci senza consistenza che agitano la popolazione, inquietano le famiglie.

Ieri si diceva che sarebbe scoppiata una rivoluzione, tutti si barricavano in casa.

Questo malumore consolida la convinzione che regna da dieci anni, e che non può che tornar funesta.

Oggi, 16, corse voce che fosse morto il signor Fernandez de la Hoz e che dovesse venir esiliato il duca di Montpensier; ma queste due notizie meritano conferma.

AUSTRIA — Togliamo dai giornali austriaci del 27:

Intorno alla nuova organizzazione delle autorità politiche della Gallizia si rileva quanto segue:

« I nuovi capi distrettuali verranno subordinati immediatamente alla luogotenenza; dapprima si aveva intenzione di istituire tre capi circolari, ad ognuno dei quali sarebbe subordinato il dirigente del vicino distretto. Il capo distrettuale di Cracovia, col grado di consigliere aulico, avrà fr. 4500 d'emolumento; nelle sei altre città maggiori vi saranno dei capi con fr. 2500 a 3000, e nelle altre con fr. 1600, 1800 e 2000. Le autorità distrettuali si compongono di un capo, d'un commissario, d'un aggiunto e d'un segretario. Gli ultimi sono impiegati negli oggetti di manipolazione, per cui vengono tolti gli attuali impiegati di manipolazione. Secondo tale organizzazione, la Gallizia è divisa in 74 distretti. »

— S. M. l'imperatore fece grazia della vita a Lodovico Bakàcs, condannato alla pena di morte per il crimine d'assassinio. La grazia, pervenuta telegraficamente a Presburgo il 19, fu annunciata solennemente al condannato ed accolta dalla popolazione con grida di *eljen* a S. M.

— Leggesi nel *Fremdenblatt*:

Quando qualche tempo fa fece tanta sensazione lo splendido articolo della *Revue des deux mondes* intorno alla battaglia di Lissa e agli eroici fatti di Tegetthoff, ne fu detto autore, con qualche precisione, dapprima il principe di Joinville, poi l'ammiraglio francese Jurien de la Gravière. Noi siamo ora in grado di poter asserire in modo positivo che

---

producendo nei medesimi una paralisi, che conservandoli in vita per un determinato tempo, impedisce loro qualunque difesa. La povera vittima si mantiene viva finchè rimane una piccola parte del suo corpo! Le farfalle depongono le loro uova in quelle piante, ove la larva troverà appena nata il suo cibo. Il Necroforo seppellisce il cadavere di una talpa o di un sorcio, a lato delle sue uova.

Gli istinti che riguardano i rapporti dell'individuo coi suoi simili, diconsi istinti sociali: i castori costruiscono in comune i loro villaggi e se ne distribuiscono l'opera: le api vivono con un regime monarchico: il loro alveare, mirabile geometrica costruzione, contiene una sola femmina, la regina e molti maschi che non partecipano ai lavori, e migliaia d'operaie che sono neutre e costruiscono le celle; questo piccolo popolo si agita continuamente per soddisfare a tutti i suoi bisogni senza alcuna discordia. Qual esempio per l'umana società? La repubblica delle formiche ci offre uno spettacolo anche più interessante: le regine sono molte: è pure aumentato il numero dei maschi: le operaje si dividono le incombenze; alcune si dedicano alla costruzione dei locali pei magazzeni, per gli alloggi o pel deposito delle uova; altre riempiono i granai; altre sono occupate a trasportare le uova al di fuori delle loro gallerie per esporle al sole e per rimuoverle al sopravvenir dell'ombra. Appena che dalle uova sono sbucciate le larve, molte formiche corrono in cerca sopra alcuni fiori dei moscerini destinati a divenire il loro nutrimento. Talvolta la sete di conquista invade la repubblica, e allora vengono allestiti gli eserciti. Sonovi difatti fra le formiche e le termiti degli individui che i naturalisti chiamano *soldati* e che sembrano incaricati della difesa e dell'attacco nelle guerre che si fanno le tribù ostili. Nei combattimenti e negli assalti delle loro dimore, allo scopo sempre di depredarle, vi hanno vincitori e vinti; questi ultimi divengono gli schiavi dei primi, che li condannano ai più duri lavori. Non sembra di avere sotto agli occhi un quadro delle nostre Società?

Ora poi non istarò a dire in che consiste l'intelligenza, che osserveremo nelle sue diverse facoltà. Della intelligenza è fornito l'uomo, e troviamo indizi della medesima negli animali inferiori e più particolarmente negli articolati e nei vertebrati. Quante discussioni ha sollevata questa benedetta intelligenza delle bestie! A chi non parta da idee preconcette, come saggiamente osserva il Lessona, non può venire in mente di negare p. es. la memoria agli animali, pensando a quel cavallo che con tanta sicurezza riconosce la via per cui è passato e camminando franco e spedito, riporta a casa il cavaliero che allentatogli la briglia, lo lascia andare a sua posta: non si può negare la memoria al cane che così bene e spesso, dopo lunghissimo tratto di tempo riconosce luoghi e persone; al cane che va a morire sulla tomba del morto padrone. Il volgo considera siccome forniti di pochissima memoria i gatti, perchè per quante volte scacciati, ritornano sempre alla preda proibita: ma non è tanto difetto di memoria che a ciò trascini i gatti, quanto il non saper governare le proprie passioni e l'indole loro indisciplinata: anche noi uomini abbiamo tutti purtroppo, un po' più, un po' meno per questo riguardo, qualche cosa della natura dei gatti.

nè l' uno nè l' altro dei suddetti signori è l'autore del suaccennato articolo, ma che esso emana dalla penna dell' ammiraglio inglese Page, una delle più celebri autorità dell' Inghilterra in cose marittime.

PRUSSIA — Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Weser*:

Molti indizi provano indubbiamente che il governo prussiano fa in silenzio i suoi preparativi per non essere sorpreso dagli eventi guerreschi che potrebbe suscitare la questione d' Oriente. Si è ordinato che le compagnie d' operai dei diversi corpi di truppe conserveranno il loro effettivo superiore al piede di pace fino al 1° di aprile prossimo onde rifornirvi i magazzeni.

Nello stesso tempo le fabbriche d' armi continuano a spiegare una grande attività per armare nel più breve termine possibile tutta l' armata prussiana e l'armata della confederazione del nord del fucile ad ago, e si crede che al principio di maggio ne saranno già fabbricati abbastanza per poter armare quei reggimenti della landwer che non li ebbero ancora. Si lavora pure moltissimo onde provvedere tutta l' artiglieria di nuovi pezzi rigati da 4, i pezzi da 6 non dovendo più essere impiegati che al servizio delle fortezze.

GRECIA — *Isola di Candia* — Ancora una volta il telegrafo ci annunzia da Costantinopoli, che l' Isola di Candia è completamente sottomessa, e questa volta non solo gli indigeni avrebbero deposto le armi, ma ancora i volontari stranieri; che anzi le navi turche medesime avrebbero già trasportato una parte di questi al Pireo, ed altri starebbero aspettando di esservi trasportati. Contemporaneamente però un dispaccio da Trieste conferma le recenti vittorie degli insorti già precedentemente annunziateci, e aggiunge che i capi Bisanzio e Coraca tengono vittoriosi la campagna. Quanto poi ai pretesi volontari trasportati dalle navi turche al Pireo, secondo un altro telegramma da Trieste, non tratterebbesi che di persone di cattiva condotta espulse dall' isola dal governo cretese. Fra queste continue contraddizioni è impossibile farsi un esatto concetto del vero stato delle cose.

Fra tutto questo il solo fatto che risulti chiarissimo si è che i sacrifizi e i patimenti dei poveri cretesi diventano ogni giorno più duri e un telegramma annunzia che le famiglie degli insorti attendono impazienti le navi straniere che le salvino dalle stragi degli ottomani. E fino a quando le potenze europee assisteranno impassibili a questo straziante spettacolo? Abbisognano forse altre prove per dimostrare l'urgenza di portare un rimedio alle sofferenze dei Cristiani soggetti alla Turchia?

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

29 *Gennajo* 12. ore 10. m 1. s

Osservazioni Meteorologiche

26 27. GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 25 706, 41	mm 759, 98 765, 51	mm 759, 95 763 68	mm 762, 83 762, 95
Termometro centesimale	o + 3, 7 + 3, 5	o + 5, 1 + 5, 9	o + 8, 4 + 7, 2	o + 5, 1 + 4, 3
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 48 5, 04	mm 5, 68 5, 85	mm 6, 84 6, 30	mm 5, 91 5, 43
Umidità relativa	o 86, 6 85, 4	o 86, 0 84, 3	o 83, 0 82, 8	o 89, 3 87, 3
Direzione del vento	O O	O O	O O	O O
Stato del Cielo	pioggia Nuv. Ser.	Nuvolo Nuvolo	q. Ser. Nuvolo	q. Ser. Nuvolo
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	o + 1, 8 + 1, 6		o + 8, 7 + 7, 3	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 5 5, 5		6, 2 2, 0	

Varietà

Un dramma in orchestra. — In una delle scorse sere una triste disgrazia addolorava il pubblico affollato al teatro comunale di Modena in occasione della prima rappresentazione del nuovo ballo la *Capricciosa*.

La prima ballerina, signora Barbisan, sempre applaudita e sempre festeggiata dal pubblico, acconsentì a ripetere una danza del nuovo *passo a due*, di cui le si era chiesto il *bis*. Nel far la ruota in coda al passo rapidissimamente lungo il palco scenico, le accadeva di venirsi a fermare ad un tratto troppo vicino alla batteria dei lumi a gas, - forse abbagliata dalla luce o mancatole un piede perdeva l' equilibrio e piegava sulla batteria cadendo nell' orchestra. Accorreva tosto alcuno dei suonatori per sostenerla, ma le vesti di velo sottilissime nel passare sui lumi, prendevano fuoco. Un grido d' errore ed un' ansia mortale interruppero tosto la rappresentazione; platea, palchi e scena furono in un' agitazione indescrivibile. Tosto chi si trovò vicino si slanciò subito per spegnere il fuoco delle vesti alla caduta serrandola stretta fra le braccia, gettandola a terra e cuoprendola di panni e *paletot*. Vi fu un momento in cui tutto parve spento ed un istante, in cui la fiamma riprese con violenza, colla rapidità del lampo, fra gli sforzi di chi tentava salvarla e le grida del pubblico e degli artisti. Finalmente si riuscì a spegnere le vesti incendiate e la signora Barbisan fu tratta fuori dell' orchestra, e ricevute le prime cure dai medici del teatro e da altri accorsi fu trasportata a casa.

Il pubblico intanto addoloratissimo ed estremamente commosso per la disgrazia toccata all' esimia artista andava spopolando il teatro, chiedendo nuove di lei. E fu per tutti una gran gioia il sapere poco dopo che i medici non avevan trovato alcuna ferita o scottatura di conseguenza, e che la Barbisan conscia di sè, coraggiosa a segno di far cuore alla madre e a chi le stava intorno, sarebbe conservata indubbiamente all' arte e alla famiglia. Ed anche le notizie di stamane sono buone e pienamente rassicuranti.

Il maestro concertatore dell'opera e direttore dell'orchestra signor Ignazio Manni che trovavasi lì, riceveva qualche scottatura nel voler domare il fuoco delle vesti, e ci dicono essersi distinti per la prontezza dell'accorrere il capitano dei carabinieri, i pompieri di guardia sul palco scenico, e qualche altro di cui ci duole non poter dire con precisione.

Siccome è la seconda volta che un artista dal palco scenico cade in orchestra, crediamo che finalmente si prenderà alcuna di quelle misure che nei migliori teatri servono a preservare specialmente il pericolo del fuoco. *(Panaro)*

Telegrafia Privata

Parigi 25. — Rendita italiana dopo la borsa 54. 30. — Corse la voce dell' assassinio del Re d' Italia, voce che però venne smentita dagli stessi giornali francesi della sera. L'*Etendard* dichiara senza fondamento la notizia che il Belgio, l'Olanda e la Svizzera trattino attualmente per conchiudere un' unione doganale.

Roma 25. — *Giornale di Roma.* — I giornali asseriscono il papa avere aderito al progetto relativo ai beni ecclesiastici conchiuso fra il governo di Firenze e la casa Dumonceau. L' asserzione è interamente falsa.

Firenze 26. — *Berlino* 25. — *Camera dei deputati.* — Valigorski interpella su

---

Gli animali hanno adunque la memoria: comprendono talvolta le nostre intenzioni: possono avere delle idee, fare anche raziocinj, raziocinj abbozzati se volete, ma veri raziocinj. Il cane quando il suo padrone si veste, ne gioisce, giacchè ha già afferrato l'idea che egli pure lo accompagnerà al passeggio: così dicasi del cane quando vede allestire il fucile per la caccia: non pretendo in questo caso che il cane faccia un vero sillogismo ma è certo che eseguisce un raziocinio. Nel giardino delle piante a Parigi un Orang-outang portava una sedia presso la porta per salirvi sopra, e così porre la mano per aprire la sua gabbia, alla toppa troppo alta per la sua statura. In alcuni animali si osserva anche l' immaginazione: il papagallo durante il sonno pronuncia parole confuse e il cane dormendo, crede di inseguire la selvaggina, e ne dà segni manifesti colla sua voce.

Alcuni filosofi, fra i quali il Descartes, ricusano ogni specie d' intelligenza nelle bestie delle quali fanno un automa una « *bête-machine* » ma la maggior parte dei naturalisti crede alle manifestazioni intellettive dell' attività cerebrale degli animali. La intelligenza degli animali non è già come vorrebbe il Buffon, un ente *sui generis*, corporeo o materiale, ma è del medesimo ordine di quella dell' uomo: ne differisce soltanto per gradazioni più o meno manifeste, che dipendono da differenze organiche quasi sempre incomprensibili.

È certo che la maggior parte delle facoltà intellettive di cui l'uomo è riccamente provvisto, si trovano anche in molti animali come abbiamo veduto, ma assai limitate: nell'uomo la intelligenza è il principio ordinario d'ogni azione e gli istinti che pur vi concorrono sono perfezionati, nobilitati dalla sua intelligenza; l' amore platonico in ultima analisi non è che una deviazione intellettiva dell' istinto della propagazione; negli animali predominano invece le facoltà istintive che si manifestano sotto una influenza imperiosa che li padroneggia e li costringe ad agire senza che, almeno per le circostanze principali dei loro atti, si possa invocare l' intervento di ciò che costituisce veramente l' intelligenza, come la memoria, la immaginazione, il raziocinio ecc. Chi ha insegnato la mirabile tessitura del suo bozzolo al verme da seta, a quel suo figlio *postumo* che non ha mai veduti, nè conosciuti i suoi genitori?

Istinto e intelligenza trovansi adunque nell' uomo e negli animali; riesce però impossibile lo stabilire ove termina l' istinto e ove incomincia l' intelligenza. Il Darwin ha portato in questo campo una terribile rivoluzione col suo libro intorno all' origine delle specie, e molti naturalisti ammettono che gli animali sono perfettibili come l'uomo, e che col lento mutar delle esterne circostanze, mutano in essi le forme, la struttura, le abitudini, gli istinti e la intelligenza.

L' uomo però, mercè la perfettibilità di cui è dotato come individuo e come specie, è arrivato a un tal grado di sviluppo intellettuale, che lascia un' immensa distanza fra lui e l'animale il più intelligente. E a questo sviluppo che egli deve la sua industria meravigliosa, le sue arti, le sue scienze: è questo sviluppo che fa dell' uomo un essere superiore a tutti gli esseri viventi.

Ferrara, 28 gennaio 1867.

GALDINO GARDINI

le restrizioni poste alla frontiera russo-prussiana. Bismark risponde che il governo non può negare la posizione sfavorevole del commercio verso la frontiera, assicurò che adoperasi per migliorarla. Soggiunse, che la Russia non violò tuttavia sinora i trattati, essa riconosce che il sistema attuale più nocivo a sè stessa, che alla Prussia. La salute del re va sempre più migliorando. La *Gazz. del Nord* dice che il trattato federale non è ancora sottoscritto, ma la sottoscrizione è imminente.

Costantinopoli 25. — I giornali governativi confermano che l'insurrezione di Candia è terminata; 340 e non 1,200 volontari capitolarono ed imbarcaronsi per il Pireo. Seffer Effendi recossi a Candia per riorganizzarvi l'amministrazione.

Madrid 26. — La *Gazz. di Madrid* pubblica un decreto risguardante l'organizzazione dell'esercito. Esso avrà l'effettivo di 200 mila uomini, divisi in armata permanente, il cui contingente sarà fissato dalle Camere, in riserva attiva, che si porrà a disposizione del governo; ed in riserva sedentaria, che dovrà chiamarsi con legge speciale. La milizia provinciale viene abolita.

Parigi 26. — Si ha da Tricala, nella Tessaglia, 24. Le notizie dei giornali che gl'insorti nell'Epiro e nella Tessaglia costituirono un governo provvisorio, e che il loro numero vada giornalmente crescendo, sono completamente inesatte. La Tessaglia e l'Epiro sono tranquille.

Firenze 26. — *Senato del Regno.* — Furono presentati alcuni progetti. Lanza annunzia un'interpellanza sopra una disposizione del regolamento della tassa su la ricchezza mobile. Il presidente annunzia i risultati delle votazioni per le Commissioni permanenti.

Firenze 27. — *Parigi* 27. — Il *Moniteur* pubblica un decreto in data del 25 corrente che convoca il Senato ed il Corpo legislativo per il 14 febbraio.

Berlino 27. — Lo stato della salute del re continua a migliorare.

Firenze 27. — Il progetto di legge presentato da Borgatti e Scialoja su la libertà della Chiesa e la liquidazione dell'asse ecclesiastico, stabilisce quanto segue: La chiesa cattolica è libera da ogni speciale ingerenza dello Stato nell'esercizio del culto, e in quanto concerne ai provvedimenti interni della società religiosa e le relazioni per le potestà ed ordini che le sono propri. È abolita la nomina o presentazione dei vescovi, il giuramento prescritto ad essi e ad altri titolari ecclesiastici, il regio *placet*, l'*exequatur* ed altre disposizioni e formalità restrittive della stessa natura.

Sono egualmente proibiti i privilegi e le esecuzioni, le immunità e le prerogative spettanti alla Chiesa nel regno. La Chiesa provvede se medesima col libero concorso dei suoi componenti, e con i beni che le appartengono, e possa legittimamente acquistare sotto le disposizioni delle forme prescritte dalle leggi dello Stato.

Cessano quindi tutte le prestazioni a carico dello Stato, delle provincie, dei comuni e dei privati, imposte dai diritto canonico, dal diritto civile e dai concordati, eccetto quelle derivanti da titolo oneroso e convenzionale.

Se i vescovi, nel termine di un mese dalla pubblicazione della presente legge, dichiareranno al ministero dei culti di volersi assumere la conversione e liquidazione dell'asse ecclesiastico, soddisfacendo a quanto si prescrive con la presente legge, dovranno essi alienare nel termine di dieci anni tutti i beni del patrimonio ecclesiastico, convertendo i beni immobili in mobili; pagare in quote semestrali di 50 milioni ciascuna, la somma di 600 milioni allo Stato; e corrispondere le pensioni agl'individui cui furono concesse dalle leggi di soppressione delle corporazioni religiose.

Se la maggioranza dei vescovi non dichiara di voler assumere tali impegni, il governo procederà alla conversione ed alienazione dell'asse; intestando ai vescovi, con l'obbligo di distribuirli agli enti ecclesiastici delle rispettivi diocesi, 50 milioni di rendita al cinque per cento inalienabile; e disporrà dell'intiera massa dei beni ecclesiastici, alienandone gl'immobili, e restando a carico dei vescovi il pagamento delle pensioni dovute per la soppressione delle corporazioni, e qualunque altro onere che sarebbe spettato alla parte già assegnata alla Chiesa.

Segue la copia della convenzione fra il ministro delle finanze e Langrand-Dumonceau, relativa alla liquidazione dell'asse ecclesiastico.

BORSE	25	26
Parigi 3 0/0	68 75	68 87
4 1/2	98 50	98 75
5 0/0 italiano (*Apertura*) .	54 40	54 35
id. (*Chius. in cont.*) .	54 32	54 30
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	496	497
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	387	388
„ Austriache .	388	388
„ Romane . .	92	88
Obbligazioni Romane . .	132	130
Londra. Consolidati inglesi	90 3/4	90 7/8

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*